

Mario Moretti Polegato

Scarpe bucate e cervello fino

Egocentrici milionari Ha fatto respirare i piedi di milioni di persone nel mondo. Adesso lancia i palazzi dotati di «polmoni». La sua ricetta? Produrre made in Italy all'estero.

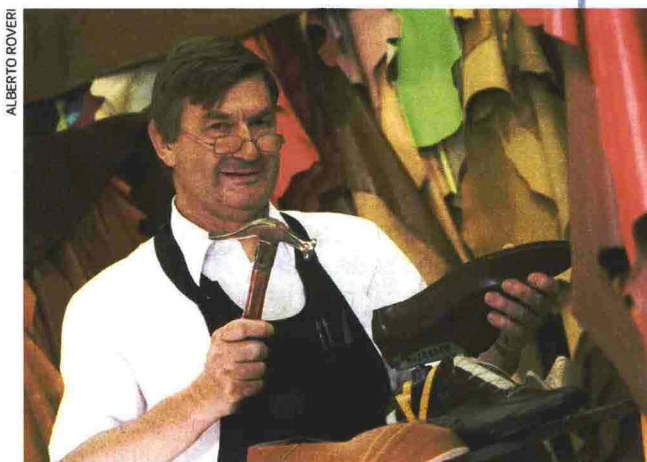
di ZORNITZA KRATCHMAROVA

Matto un po' lo è, ma come sanno esserlo gli imprenditori del Nord-Est: che ci mettono tanta fantasia nel loro lavoro da sembrare matti, e poi i mercati gli danno ragione.

Del resto, che cosa pensare quando Mario Moretti Polegato, 58 anni, inventore della **Geox**, ti dice che la sua prossima sfida è fare diventare la parola «respira» un passepartout dell'italiano nel mondo, un po' come pizza e mandolino? Intanto per farlo inserirà la parola nelle insegne degli oltre 1.000 negozi monomarca **Geox** sparsi in 102 paesi. Ma per ribadire il concetto, Polegato ha aperto a Milano, vista su piazza del Duomo, il primo «palazzo che respira»: un negozio da 1.000 metri quadrati, il più grande nel mondo per il colosso di Montebelluna (Treviso), e in movimento perenne. Nessuna illusione ottica: la facciata è ricoperta da 734 pannelli in acciaio inox di colore oro, bronzo e rame, azionati da un sistema computerizzato ideato dall'architetto Dante Benini. «Il palazzo respira, appunto» dice Mr **Geox** che, dopo le scarpe che respirano e i vestiti che respirano, innova sul fronte immobiliare con una trovata che frulla marketing e tecnologia.

Idee, idee, idee. In barba alla crisi. Il bilancio 2009 potrebbe rappresentare il primo stop in 15 anni di storia. Gli analisti stimano una flessione del 3-4 per cento del fatturato a quota 860 milioni di euro e il titolo a Piazza Affari nel corso dell'ultimo anno ha lasciato sul campo il 30 per cento del proprio valore. «Ma non c'è motivo per fermarsi» assicura Moretti Polegato. «Anche perché io non mi fermo mai».

«Egocentrico» lo definì sua moglie in un'intervista. E per sua stessa ammissione persino gli amici più cari quando sono in barca con lui si sentono «in crociera, più che in crociera». Ma se oggi è il quinto uomo più ricco d'Italia, anziché lavorare come vicoltoire per l'azienda di famiglia, Moretti Polegato lo deve proprio alla sua determinazione. Altra caratteristica: parla chiaro. Con frasi tipo: «È inconcepibile spende-



ALBERTO ROVERI

Mario Moretti Polegato, 57 anni.

re 500 euro per un paio di scarpe e poi ritrovarsi con i piedi che puzzano», pronunciate anche

davanti alle platee più snob. Lo fece all'ultimo salone del lusso a Dubai di fronte ai migliori stilisti del mondo. Gli amanti del bon ton storsero il naso, ma lui tirò dritto. Come sempre.

E ancora: Moretti Polegato non ha paura di ammettere di affidare la totalità della produzione **Geox** a fornitori terzi. Perlopiù in paesi low cost. Questione di costi, è ovvio, ma anche di volumi e di velocità di consegna. Con una particolarità che potrebbe sembrare un paradosso: l'imprenditore è uno strenuo difensore dei prodotti italiani. E sulla legge in discussione in Parlamento sull'etichettatura obbligatoria nei comparti tessile e calzaturiero taglia corto: «Non sono favorevole alle deroghe: solo un articolo realizzato al 100 per cento nel nostro Paese dovrebbe potere recare l'indicazione made in Italy». Ma non basta: per lui dovrebbero essere gli italiani, con la loro fantasia, i primi a rilanciare l'economia. Anche se ammette: «Abbiamo la cultura del creare ma non quella del gestire le idee». Non a caso il suo mantra è l'innovazione. O, meglio, i brevetti. Ne ha 50, tra scarpe e abbigliamento. Frutto della ricerca interna, e di una serie di accordi di collaborazione con decine di università italiane ed estere. Tant'è che è solito ripetere: «Un'idea vale più di una fabbrica».

Salvo poi citare Winston Churchill: «Il successo non è mai definitivo». Che sia un monito? ●